



Rotary Club Dalmine Centenario - Distretto 2042



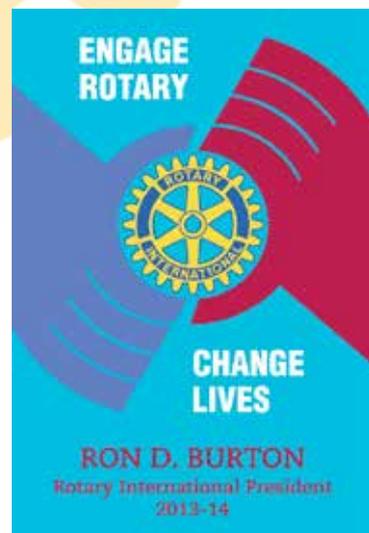
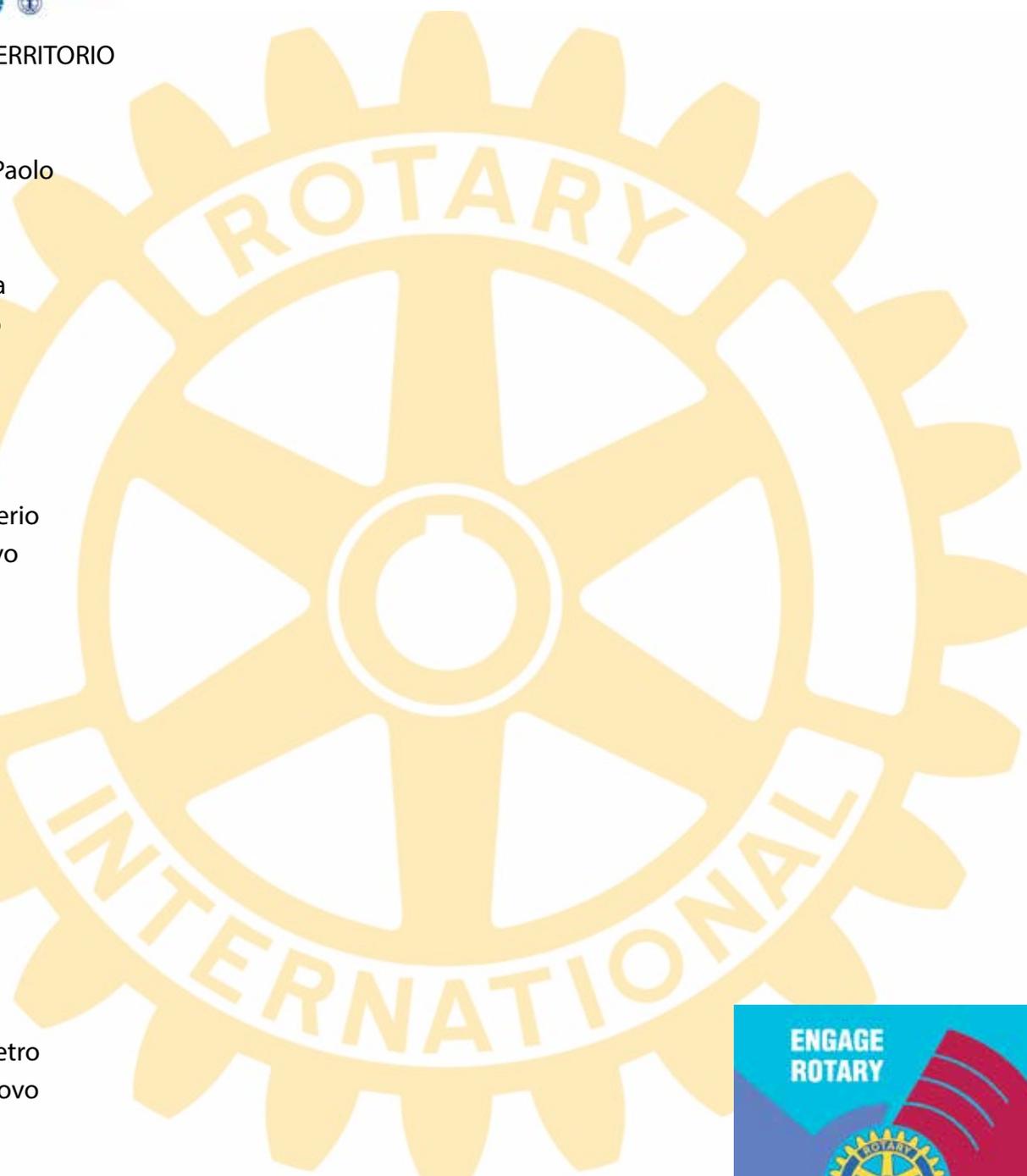
Distretto 2042
Rotary Club
Dalmine Centenario

100 Percent Paul Harris
Fellow Club

Periodico d'informazione del Club
ANNO 2013/2014—N.12

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



Messaggio del Presidente Internazionale



Nel Rotary, parliamo spesso di come siamo una grande famiglia, con varie generazioni. Apprezziamo i partecipanti ai programmi giovanili e gli alumni come membri importanti della famiglia del Rotary ed enfatizziamo l'azione al servizio di bambini e famiglie. Lo facciamo perché sappiamo che, per tutte le famiglie, i giovani sono il futuro, e questo è assolutamente vero per tutti noi nel Rotary.

Tutti noi sappiamo che è essenziale ammettere una nuova generazione di giovani Rotariani. Abbiamo passato tanto tempo a parlare di come attrarre i giovani professionisti nel Rotary, ma forse non abbiamo parlato abbastanza delle ragioni per le quali non rimangono nell'organizzazione.

Ci sono stati tanti giovani, in particolare gli alumni dei programmi, che si sono uniti al Rotary. Molti di essi, però, vanno via quando cominciano a farsi una famiglia. Non è difficile capire il perché: si tratta di giovani professionisti che passano già tanto tempo lontano dai familiari. A prescindere da quanto apprezzano il Rotary, non metteranno il loro servizio nel Rotary prima dei loro coniugi e figli.

E non dovremmo neanche aspettarcelo. Per questa ragione, è importante trovare dei modi per dare il benvenuto alle famiglie nel Rotary. Dalla pianificazione di progetti che coinvolgono le famiglie, all'offerta di servizio di baby-sitter durante le riunioni, o flessibilità sulle sedi e gli orari delle riunioni, dobbiamo fare in modo che il servizio Rotary sia una possibile opzione per coloro che hanno figli piccoli.

Accogliere le famiglie nel Rotary significa dichiarare che le famiglie non sono un ostacolo al servizio nel Rotary. In realtà, non occorre cambiare il proprio programma per accomodare il Rotary e le famiglie. Il Rotary può rientrare nel calendario familiare. I bambini che crescono conoscendo l'impegno dei genitori nel servizio comunitario s'impegnano a loro volta nel servizio. Questa non è solo un'ottima cosa per la famiglia, ma lo è anche per i Rotary club, che aiuteranno a coltivare una nuova generazione di giovani soci coinvolti nel servizio comunitario.

In qualsiasi periodo della nostra vita e carriera, il Rotary ha sempre qualcosa da offrire, un modo per fare di più. Rotary è abbastanza grande da accogliere tutti noi.



Riscoprire il valore del Duomo

I Distretti 2041 e 2042 a sostegno della Veneranda Fabbrica del Duomo

Il Duomo di Milano, riconosciuto in tutto il mondo come simbolo tra i più rilevanti d'Italia, patrimonio architettonico d'eccellenza del nostro territorio, è al centro dell'azione rotariana, per una collaborazione di lungo periodo, in segno di vicinanza operosa dei nostri Rotary Club al territorio.

Dopo aver verificato l'avviamento dell'iniziativa di restauro e mantenimento di una guglia da parte del Rotary Club Milano Giardini, si è raccolto il senso diffuso di coinvolgimento dei Rotariani nell'opportunità di contribuire economicamente e professionalmente in modo significativo alla conservazione e rilancio del Duomo e al valore che esso rappresenta.

I Distretti 2041 e 2042 firmeranno quindi ai primi di dicembre l'accordo che segnerà l'avvio dell'ampio ed articolato progetto di collaborazione tra il Rotary e la Veneranda Fabbrica del Duomo.

Il primo passo sarà di mettere a disposizione dei Club dei Distretti una serie di occasioni utili a far conoscere veramente ai rotariani, alle loro famiglie e ai loro amici, la Cattedrale e il suo unico e meraviglioso Museo.

Saranno quindi occasioni di incontro che stimoleranno e rafforzeranno il senso di appartenenza dei soci attraverso sostitutive di conviviali o eventi di Interclub certamente affascinanti e coinvolgenti. Ma non solo: rappresenteranno occasioni fondamentali per diffondere consapevolezza nei confronti di un valore inestimabile, dato troppo per scontato nella nostra comunità.

Nello specifico, sono state messe a disposizione dei Club:

- 100 visite guidate per 25 persone alla cattedrale, al museo del Duomo e alle terrazze del Duomo;
- 15 eventi per 150 persone presso la sala delle colonne;
- Evento conclusivo in giugno sulle terrazze del Duomo con la disponibilità di 400 posti a sedere. A noi adesso cogliere l'occasione.



Concerto di Natale

in *Duomo*

in occasione dei 90 anni del Rotary in Italia

Rotary 

11 dicembre 2013
ore 21.00

ingresso libero

Rotary



si ringrazia:



1963
2013
Francesco Musajo Somma
MUSAJO & MINONZIO
TORO ASSICURAZIONI
Agenzia di Varese

hanno collaborato:

Rotary 

Club Varese Ceresio

Rotary 

Club Sesto Calende
Angera Lago Maggiore



DUOMO DI MILANO



Dicembre, il Mese della Famiglia



“L’idea della Famiglia Rotary è molto semplice e viene celebrata ogni anno a dicembre, il Mese della Famiglia. Ogni Rotariano fa parte della Famiglia del Rotary, ma la nostra è una Famiglia molto più grande di quella composta da 1,2 milioni di soci. La Famiglia del Rotary include ognuno degli uomini, delle donne e dei bambini che sono coinvolti nel nostro lavoro: i coniugi e i figli dei soci, i partecipanti e gli alunni dei programmi della nostra Fondazione e tutti coloro che hanno preso parte ai nostri programmi, in migliaia di comunità Rotariane in tutto il mondo. La generazione più giovane della Famiglia Rotary è composta dai club Interact e Rotaract, dai partecipanti al programma RYLA, dai Borsisti degli Ambasciatori e da oltre 8.000 studenti dello Scambio giovani che ne fanno parte ogni anno. Come in tutte le famiglie, i nostri giovani rappresentano la nostra promessa per il futuro. Naturalmente, uno dei miei più grandi desideri è che questi giovani diventino futuri Rotariani. Comunque, il Rotary fa parte della loro vita anche oggi, e loro fanno parte della nostra Famiglia.” (Dal messaggio del mese di Dicembre 2009 di John Kenny Presidente 2009-2010 del Rotary International)

Ci piace ricordare poi, in questa sede, le parole del P.I. 2011/2012 Kalyan Banerjee che, rivolgendosi a noi soci di club, apriva le sue lettere mensili scrivendo : “Cari Fratelli e Sorelle nel Rotary” ed ancora che l’ enfasi presidenziale era posta sulla famiglia e da ultimo leggere insieme un passo della lettera di dicembre: “Nella Famiglia comincia la vita, la nostra giornata, ed è da qui che deve cominciare il nostro servizio nel Rotary. Perché è la Famiglia e non l’individuo, il mattone su cui edificare la comunità - ed il Rotary.

Incoraggiare il coinvolgimento delle famiglie nel servizio del Rotary è al centro del nostro impegno di questo Anno Rotariano: sono convinto che il Rotary non debba mai interporre tra i Rotariani e la loro famiglia, anzi, il servizio deve avvicinare i membri della famiglia al Rotary. Nel mio caso, se non potessi portare con me mia moglie Binota ad un evento del Rotary, la mia scelta sarebbe semplice, non andrei all’evento! Il Rotary non è solo per me; è per entrambi. Ed è per questo che incoraggio i distretti a dare il benvenuto alle famiglie ai congressi distrettuali, a coinvolgere coniugi e figli nei progetti d’azione ed a pianificare gli orari degli incontri tenendo conto delle esigenze delle famiglie. Più le famiglie saranno coinvolte nel Rotary, più il Rotary prospererà - oggi e in futuro”.

Ron D. Burton ha più volte sottolineato che fra gli obiettivi del suo Anno Rotariano di servizio nell’ufficio di Presidente Internazionale 2013 – 2014 come un’ enfasi è dedicata alla Famiglia del Rotary. Il Rotary Club non è fatto da soli Soci, devono essere incrementate le occasioni di coinvolgimento delle famiglie dei Rotariani. Creare opportunità, manifestazioni, incontri nei quali la presenza delle famiglie è lo stimolo ed il presupposto per ulteriori idee e proposte.



E' essenziale che i nostri famigliari ed i nostri amici non Rotariani sappiano cos'è il Rotary.

Ebbene, quanti di noi saprebbero illustrare in pochi minuti cos'è il Rotary senza perdere tempo in lungaggini ma illustrando i punti principali che caratterizzano il nostro sodalizio?

Quanti di noi saprebbero in poche e semplici parole illustrare i Programmi di Servizio del nostro club ed accattivarsi l'attenzione dell'interlocutore dicendogli subito che la sua professionalità è importante e potrebbe essere messa insieme al servizio della comunità?

Dobbiamo essere in grado di conoscere bene la realtà del nostro club sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Avere idea di quanto il club coinvolge i familiari, al di là delle occasioni ufficiali tipo Passaggio delle Consegne e Conviviale Natalizia, se ci sono rapporti con Interact e Rotaract che vanno al di là dei contributi, se esiste e viene coltivato il rapporto con un club gemellato.

Se esiste ed è attiva, non solo sulla carta, una Commissione Effettivo ed un referente per la Famiglia Rotariana.

Dobbiamo decidere se il nostro club è un circolo di benefattori con la rotellina del Rotary International oppure se veramente siamo un Rotary Club, dove non è necessario essere Amici ma essenziale Amici nel Servire perché altrimenti impegnarsi nel Rotary non cambierà mai le nostre vite e quelle degli altri.



AIUTO PER 250.000 PERSONE PER LE GIORNATE DELLA SALUTE DELLA FAMIGLIA

(A cura di Arnold R. Grahl Articolo comparso nel numero di ottobre 2013 della rivista The Rotarian 2-DIC-2013)

Nel 1994, Marion Bunch perse il figlio a causa dell'AIDS. Era l'inizio dell'epidemia negli Stati Uniti e lo stigma della malattia le aveva impedito di parlare della malattia del figlio, se non con i suoi familiari.

"Non avevo mai pensato di poter fare qualcosa fino a quando, tre anni dopo la sua scomparsa, sentii la sua voce che mi diceva 'Mamma, alzati e datti da fare; sono passati tre anni e non hai fatto niente'", racconta Marion.

Entro un anno, Bunch, socia del Rotary Club Dunwoody, Georgia, USA, propose un'idea al suo club e, attraverso il Rotary, cominciò a connettersi con leader della comunità e professionisti che condividevano la sua passione per la prevenzione delle malattie. Questo episodio fu l'inizio dei Rotarians for Family Health and AIDS Prevention (RFHA), un Gruppo d'azione rotariana.

A maggio, il gruppo ha organizzato il suo terzo evento delle Giornate della salute della famiglia in Africa. I Rotariani da 365 club si sono recati in Uganda, Nigeria e Sudafrica per aiutare medici e operatori del governo a portare assistenza medica gratuita a 250.000 persone. L'evento includeva immunizzazioni contro la polio e il morbillo, cure dentistiche e oculistiche e consulenze e esami per HIV, diabete, ipertensione, cancro al seno e cancro alla cervice.

"La portata dell'evento è fenomenale grazie alla presenza dei Rotariani di tutti questi Paesi, uniti a livello emotivo, che lavorano insieme come una forza unica su un singolo progetto", ha dichiarato Bunch.

In Sudafrica, 225 Rotary club hanno partecipato in 160 posti diversi; in Uganda, 65 club hanno appoggiato 120 sedi e negli Stati di Lagos e Ogun, nel sud della Nigeria, 62 club hanno appoggiato 70 sedi. Due sovvenzioni globali della Fondazione Rotary hanno finanziato squadre di formazione professionale in Uganda e hanno aiutato a pagare zanzariere trattate con insetticida per prevenire la malaria in Nigeria.

"Il cuore del sistema sanitario dev'essere la prevenzione di malattie e la promozione di buone abitudini sanitarie, piuttosto che la cura delle malattie", secondo il Dott. Aaron Motsoaledi, Ministro della Sanità del Sudafrica.

Chris Pretorius, socio del Rotary Club Pretoria Sunrise, Sudafrica, era incredulo del numero di partecipanti all'evento. "Uno dei membri del Ministero della Sanità ha dichiarato che non erano mai stati in grado di raggiungere tanti bambini in un solo giorno, come durante l'evento, e questo di per sé è un successo".

La campagna illustra come il Rotary allaccia partenariati con altre organizzazioni per ampliare il proprio impatto. Sin dal 2011, il gruppo RFHA ha organizzato partenariati con la Coca-Cola Africa Foundation, che ha contribuito 450.000 dollari per l'evento in tre Paesi di quest'anno. Gli altri partner sono il Ministero della Sanità del Sudafrica, la South African Broadcasting Corporation, i Centri Statunitensi per il Controllo e la Prevenzione delle malattie, USAID, Delta Airlines e Nampak.

"Siamo orgogliosi di aver avviato partnership con il RFHA e il Ministero della Sanità per promuovere l'accesso a servizi di esami medici", ha dichiarato Therese Gearhart, presidente della Coca-Cola South Africa. "Alla Coca-Cola, noi investiamo in queste iniziative perché, insieme ai nostri partner, abbiamo una visione comune di un Sudafrica con comunità sane, forti e che possano prosperare".

I dirigenti del Gruppo d'azione sanitaria si augurano di raggiungere ulteriori Paesi africani per l'evento dell'anno prossimo.

"Il Rotary è l'organizzazione che fa da catalizzatore dell'evento a causa della neutralità politica e della forza del nostro brand e grazie al rispetto che riceviamo in tutto il mondo per la nostra capacità di mobilitare le comunità", ha affermato Bunch. "Questo evento rappresenta la forza delle partnership tra le organizzazioni del settore pubblico/privato. Nessuna organizzazione è in grado di organizzare da sola un evento di tale portata. Ogni partner ha un ruolo ben definito e delle responsabilità ed è per questo che l'evento funziona".



LE LINEE STRATEGICHE DEL PRESIDENTE INCOMING

A fine novembre 2013 il Club ha approvato la composizione del consiglio direttivo 2014-2015 proposta dal presidente incoming Eugenio Sorrentino. I criteri adottati per la scelta dei componenti sono stati illustrati all'assemblea dallo stesso presidente incoming, il quale ha tenuto a precisare di aver voluto formare una squadra che contenesse elementi di continuità e novità, in vista di un'annualità destinata a culminare con l'apertura di Expo 2015, evento che vede il Rotary Club Dalmine Centenario attore primario sul territorio con il pieno supporto al progetto legato agli orti di Astino. La notizia di avvenuto rinnovo del mandato di Programma Pilota arrivata da Evanston non modifica programmi e impostazioni, anzi ne rafforza il significato e attribuisce alla compagine del Club, intesa come insieme dei soci, un ruolo di rappresentanza qualificata a sostegno di attività, iniziative e service che ci proiettano in una dimensione sempre più partecipata e coinvolgente con i soggetti pubblici e privati.

Nel consiglio direttivo 2014-2015 figurano tutti i past president, insieme al presidente eletto per il 2015-2016 (Giuseppe Pezzoli) e quello indicato per il 2016-2017 (Mario Riccardi). Presenti due figure di continuità rispetto al consiglio uscente (Beretta e Consoli) e due nuovi inserimenti: Andrea Salvi, al quale saranno affidate le funzioni di prefetto, e il neo socio Luca Scaburri, il quale rappresenta la volontà di valorizzare il Programma Pilota.

Il presidente incoming Eugenio Sorrentino attribuisce degna e particolare rilevanza a due service che contraddistinguono l'azione del Rotary Club Dalmine Centenario: il Progetto Sicurezza Stradale, svolto attraverso le campagne permanenti di educazione affidate alla Polizia Stradale e ai corpi di Polizia Locale a cui il Club ha messo a disposizione simulatori di guida, incontri periodici con gli studenti e il convegno tematico annuale; il Programma di alfabetizzazione che assume un carattere di grande rilievo in un territorio a medio alta concentrazione di immigrati (12.5 % della popolazione residente). I due rispettivi referenti, Mino Carrara e Antonio Bernardini, quantunque non presenti nel consiglio direttivo, orbiteranno negli ambiti decisionali e godranno del supporto per attuare le strategie che saranno condivise sulla base di proposte programmatiche a breve, medio e lungo termine.



Il presidente in carica, Roberto Peroni, ha deciso di adottare fin da gennaio 2014 la scelta indicata da Eugenio Sorrentino di dedicare il primo giovedì del mese all'appuntamento con "Parliamo tra noi", che diventa momento di confronto e sviluppo di progetti e proposte, propedeutico alla riunione di consiglio direttivo che segue, e non più precede, la conviviale. In tal modo tutti i soci avranno la possibilità di partecipare attivamente alla vita del Club fornendo indicazioni suggerimenti che saranno vagliate dal consiglio direttivo. A tale proposito, il presidente incoming ha espresso l'intenzione di coinvolgere ognuno dei soci in attività e incarichi compatibili con la disponibilità personale di tempo da dedicare al Club, nella convinzione che tutti debbano essere una risorsa e concorrere al raggiungimento degli obiettivi.

Martina Caironi regina dello sport bergamasco

E' Martina Caironi la regina incontrastata del Premio Atleta dell'Anno 2013, riconoscimento annuale conferito dal Comune di Bergamo agli sportivi che si sono distinti nelle diverse discipline. Dopo lo splendido oro nei 100 metri alle Olimpiadi di Londra 2012, l'atleta paralimpica in forza alle Gruppo Sportivo Fiamme Gialle ha bissato il successo ai campionati mondiali paralimpici di atletica leggera di Lione sbaragliando il campo delle avversarie e aggiungendo l'oro nel salto in lungo. Il tutto contornato dal record del mondo migliorato sui 100 metri. Martina è l'emblema dello sport paralimpico italiano, al pari di Alex Zanardi, con il quale condivide la tenacia, la forza di volontà, lo spirito di sacrificio. Per tante persone alle prese con i postumi di un incidente traumatico e invalidante, Martina Caironi è simbolo di speranza di riscatto e fonte di ispirazione. Lei ha fatto incetta di premi, con cui ha aperto e chiuso l'anno 2013. Fa piacere ricordare come siano stati i lettori di Terzotempomagazine a indicarla nel sondaggio per il 2012 fra tutti gli atleti più meritevoli e abbia ricevuto il premio il 17 gennaio dalle mani del suo allenatore, Mario Poletti, responsabile della nazionale italiana di atletica paralimpica, e da Eugenio Sorrentino, direttore responsabile della testata, nel corso della cerimonia ospitata dal Rotary Club Dalmine Centenario, sodalizio che nell'occasione ha lanciato in collaborazione con l'Università di Bergamo il progetto per lo sviluppo di una carrozzina sportiva modulare e polivalente a basso costo. Prima del Premio Atleta dell'Anno 2013 del Comune di Bergamo, la 24enne bergamasca è stata insignita il 25 novembre del prestigioso «Premio internazionale Edoardo Mangiarotti».



IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Roberto Peroni

Vice Presidente
Eugenio Sorrentino

Segretario
Carmine Pagano

Tesoriere
Giorgio Sartori

Delegato Rotary Foundation
Roberto Lodovici

Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Prefetto
Mario Riccardi

Past Presidente
Federico Friedel Elzi

Presidente Eletto
Eugenio Sorrentino

Consiglieri
Eugenio Baldini
Stefano Beretta
Walter Consoli
Peppe Pezzoli
Filippo Tirone
Mario Vavassori

CALENDARIO DEGLI INCONTRI CONVIVIALI



Concerto di Natale

Milano - Duomo



Bancarelle EarlyAct

Comun Nuovo



Cena di Natale

Ristorante "La Vacherie" Brusaporto Bg
ore 20,00

Il nostro Club lo trovi anche su



Redazione:
Eugenio Sorrentino
Andrea Salvi
Stefania Pendezza

Grafica:
Daniele Della Volta

La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

